



20 dicembre 2021

n. 419

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali OSCE

ELEZIONI PRESIDENZIALI IN UZBEKISTAN.....1

ELEZIONI PARLAMENTARI IN KYRGYZSTAN.....2

ELEZIONI PRESIDENZIALI IN UZBEKISTAN

Il 24 ottobre 2021 si sono svolte le **elezioni presidenziali anticipate**, che si sarebbero dovute tenere a dicembre. Le elezioni si sono svolte in un contesto caratterizzato da continue riforme nei settori sociale, economico e politico sotto il motto "Nuovo Uzbekistan" coniato dal Presidente in carica Shavkat Mirziyoyev. La corsa alle elezioni è stata ulteriormente **segnata dalla pandemia di COVID-19 in corso e dall'instabilità nel vicino Afghanistan**.

Le elezioni sono state **vinte dal Presidente uscente Mirziyoyev del Partito liberal democratico (O'zLiDeP)**, con una maggioranza dell'**80.31%**. In seconda posizione si è affermata Maqsuda Varisova del Partito democratico popolare (XDP), con il 6,65% dei voti, e in terza posizione Alisher Qodirov, del Partito del Rinascimento democratico (UzMTDP), con il 5,49% dei voti.

Mirziyoyev, 64 anni, è stato Governatore della regione di Jizzax (1996-2001), quindi Governatore della regione di Samarcanda (2001-2003). È stato Primo Ministro dell'Uzbekistan (2003-2016), nominato dall'allora Presidente Islom Karimov. A seguito del decesso di Karimov, Mirziyoyev è stato nominato Presidente del Paese *ad interim*, durante una seduta speciale del Senato

uzbeco, tenutasi l'8 settembre 2016, mantenendo anche l'incarico di Primo Ministro. Alle successive elezioni presidenziali del 4 dicembre 2016 è stato eletto Presidente dell'Uzbekistan con l'88,6% dei voti.

Mirziyoyev ha condotto la sua campagna elettorale con la promessa di un'economia innovativa, la riduzione della povertà, l'aumento dell'efficienza dell'agricoltura, l'alta qualità dell'istruzione, miglioramenti nell'assistenza sanitaria, uno sviluppo regionale equilibrato, nel segno delle riforme democratiche e nel settore della giustizia, il consolidamento della sicurezza nazionale e di una politica estera attiva, e lo sviluppo in campo culturale.

Alle ultime elezioni parlamentari del 2019, il Partito dell'attuale Presidente dell'Uzbekistan (O'zLiDeP) ha ottenuto 53 seggi in parlamento, uno in più rispetto alle precedenti elezioni.

La **Dichiarazione preliminare dell'OSCE/ODIHR** rileva che, nonostante le recenti riforme, la mancanza di un vero pluralismo e di un impegno significativo tra i candidati o con i cittadini hanno fatto sì che **le elezioni presidenziali dell'Uzbekistan non fossero veramente competitive**. L'OSCE/ODIHR ha riconosciuto che il quadro giuridico è stato oggetto di ampie riforme negli ultimi anni e che molti dei cambiamenti erano in linea con le precedenti raccomandazioni.

Tuttavia, gli osservatori hanno notato che la **legislazione elettorale presenta ancora una serie di carenze** e non è ancora pienamente conforme agli standard internazionali per le elezioni democratiche. Sebbene i diritti umani e le libertà fondamentali siano garantiti dalla costituzione, continuano a essere limitati e spesso non vengono attuati nella pratica: requisiti eccessivamente severi per il diritto di candidarsi, insieme a gravose regole di registrazione del partito, limitano eccessivamente il diritto di candidarsi e restringono la gamma di opzioni politiche offerte agli elettori. Una delle cinque candidate era una donna e, nonostante le garanzie costituzionali di uguaglianza e un recente significativo aumento del numero di donne parlamentari, le donne rimangono sottorappresentate nella vita pubblica e politica. Mentre i preparativi elettorali si sono svolti in modo professionale ed efficiente, **il processo di voto il giorno delle elezioni è stato valutato negativamente in un numero significativo di seggi elettorali.** Sono state riscontrate numerose gravi irregolarità, con un gran numero di elettori aggiunti alle liste elettorali senza adeguate garanzie, in grado di votare senza documenti di identità o per conto di altri. Gli osservatori hanno anche notato indicazioni di riempimento delle urne (*ballot box stuffing*) in più seggi elettorali. Le procedure di conteggio spesso non venivano seguite e i seggi elettorali avevano difficoltà a conciliare i risultati.

Gli osservatori hanno seguito le operazioni di voto in 1.267 seggi elettorali in tutto il paese. La partecipazione al voto è stata dell'80,8%, per un totale di oltre 16 milioni di elettori.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha organizzato una missione di osservazione a seguito dell'invito del Presidente della Commissione elettorale centrale della Repubblica dell'Uzbekistan. **Reinhold Lopatka** (Austria) è stato nominato dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE, Coordinatore speciale e leader della missione degli osservatori di breve termine dell'OSCE. La Delegazione degli osservatori dell'Assemblea OSCE era guidata da **Daniela De Ridder** (Germania). L'Assemblea ha lavorato a stretto contatto con la missione dell'ODIHR guidata da **Eoghan Murphy** (Irlanda). Hanno partecipato alla missione di osservazione **circa 365 osservatori** in rappresentanza di 44 Paesi OSCE, **tra cui 98**

parlamentari dell'Assemblea OSCE e 12 componenti del Parlamento europeo.

Per la **Delegazione italiana all'Assemblea OSCE** hanno preso parte alla missione di osservazione il deputato Paolo Grimoldi, Presidente della Delegazione italiana, e i senatori Luigi Augussori, Francesco Mollame e Vito Vattuone, tutti dislocati nella regione di Tashkent.

Le prossime elezioni presidenziali si svolgeranno nel 2026 e, secondo l'attuale Costituzione, il Presidente Mirziyoyev non potrà candidarsi per un terzo mandato.

ELEZIONI PARLAMENTARI IN KYRGYZSTAN

L'Assemblea parlamentare dell'Osce e l'ODIHR hanno organizzato una **missione di osservazione delle elezioni parlamentari svoltesi in Kyrgyzstan lo scorso 28 novembre 2021 per il rinnovo del Consiglio supremo (*Jogorku Kenesh*)**, il Parlamento monocamerale del Paese.

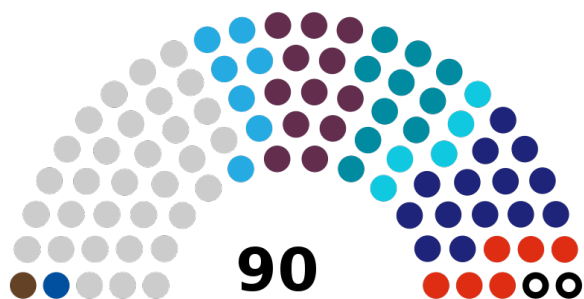
La **Dichiarazione preliminare dell'OSCE/ODIHR** riconosce che **le elezioni sono state competitive** ma non vi è stato un significativo coinvolgimento degli elettori a causa di una campagna elettorale soffocata, a causa di modifiche costituzionali che hanno indebolito il parlamento, ampie modifiche legislative relative agli aspetti chiave delle elezioni e una generale disillusione degli elettori. Una legislazione elettorale in linea di principio adeguata è stata minata da limitazioni ai diritti civili e politici, nonché dalla diminuita separazione dei poteri e indipendenza della magistratura. I preparativi per le elezioni sono stati gestiti in modo efficiente dall'amministrazione elettorale. Il giorno delle elezioni è trascorso in modo pacifico e le procedure generalmente rispettate. Tuttavia sono stati registrati casi di urne non sigillate propriamente, con la presenza numerosa di persone non autorizzate nei seggi elettorali, oltre ad interferenze esterne in alcuni casi limitati. Il sistema elettorale misto, ben lungi dal promuovere il pluralismo, ha avuto un impatto negativo sulla partecipazione e rappresentanza delle donne. Le libertà fondamentali sono state generalmente rispettate durante la campagna elettorale anche se il requisito dell'istruzione superiore per potersi candidare non è conforme agli standard internazionali e limita

significativamente il numero di cittadini che possono effettivamente candidarsi.

Gli elettori registrati erano circa 3,6 milioni e il giorno delle elezioni la partecipazione è stata del 34,6%.

Il Parlamento del Kirgizstan ha una sola Camera di 90 parlamentari con mandato quinquennale. Dei 90 seggi, 54 sono eletti in un unico collegio nazionale. Il sistema elettorale è di tipo proporzionale, con soglia di sbarramento al 5% e limite di 27 seggi attribuibili ad uno stesso partito. I restanti 36 parlamentari sono eletti con sistema uninominale secco.

A seguito delle elezioni dello scorso 28 novembre lo *Jogorku Kenesh* risulta così composto:



- Ata-Jurk Kirgizstan (14 seggi - 17,30%)
- Ishenim (12 seggi - 13,63%)
- Unità (10 seggi - 10,99%)
- Alleanza (7 seggi - 8,34%)
- Kirgizstan Unito (6 seggi - 7,04%)
- Luce della fede (5 seggi - 6,15%)

- Social democratici (1 seggio - 3,18%)
- Veterani dell'Afghanistan (1 seggio)
- Indipendenti (32 seggi)
- Vacanti (2 seggi)

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha organizzato una missione di osservazione delle elezioni a seguito dell'invito del Presidente del Parlamento del Kirgizstan, Talant Mamytov. **Peter Juel-Jensen** (Danimarca) è stato nominato dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE, Coordinatore speciale e leader della missione degli osservatori di breve termine dell'OSCE. La Delegazione degli osservatori dell'Assemblea OSCE era guidata da **Farahnaz Karimi** (Paesi Bassi). L'Assemblea ha lavorato a stretto contatto con la missione dell'ODIHR guidata da **Audrey Glover** (Regno Unito). Hanno partecipato alla missione di osservazione **circa 351 osservatori** in rappresentanza di 41 Paesi OSCE, tra cui **56 parlamentari dell'Assemblea OSCE e 13 componenti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, quest'ultimi guidati dalla deputata italiana Marina Berlinghieri.**

Per la **Delegazione italiana all'Assemblea OSCE** hanno preso parte alla missione di osservazione il deputato Paolo Grimoldi, Presidente della Delegazione italiana, e i senatori Luigi Augussoni e Vito Vattuone, tutti dislocati nella città di Bishkek.